

domenica 3 agosto 2014

BLOG "POESIE ED ALTRO" DI NATAKARLA

STELLA CADENTE – FRANCESCO PAOLO FERROTTI

Pur essendo molto giovane, per Francesco Paolo Ferrotti *Lumi d'agosto* (Mohicani Edizioni, 2014) è la seconda pubblicazione di poesie.

Se la prima raccolta, "Il segreto di Cora" (Torri del Vento Edizioni, 2013) era dedicata all'intera stagione estiva, in questa se ne celebra in particolare la fine (e il suo eterno ritorno), con una ammirevole linearità di pensiero; il rimpianto per gli amori che promettono di tornare l'estate successiva, i ricordi di falò ancora tiepidi, di stelle cadenti e galassie, di spiagge e di boschi, d'un mare disseminato di tesori e di una Luna che regna su tutto e cantata in tutte le sue fasi: questi sono i soggetti della sua poetica.

Parlo di canto perché, per quanto essenziale e costruita con versi brevi, a volte spezzati, mantiene sempre una buona musicalità con rime e, quando mancano, assonanze. Parla per immagini, senza descrizioni oziose, ma piuttosto lanciando al lettore suggestioni, come ne *Lo scirocco*:

"volano panni / piovono pigne dai rami / sbattono porte, / chiudono finestre. / Domani / restano lacrime / e spiagge deserte."

In un'intervista rilasciata in occasione dell'uscita del suo primo libro, l'autore parla della poesia come di un'esigenza inconscia, un mezzo per esprimere le proprie emozioni, facendone risaltare lo sfondo archetipico; parla di come la poesia e l'arte in generale debbano essere "fuori dal proprio tempo e dalle tendenze di una certa epoca" e altrove sostiene che l'opera d'arte poetica sia come "un piccolo mondo a sé, in cui ogni elemento è funzionale ad un organismo autonomo e completo".

Questo mi trova d'accordo. Aggiungerei che la poesia debba essere espressione diretta dell'autore, quella "cosa" in cui si rispecchia e si apre agli altri per una comunione ideale di emozioni.

Non tutti i poeti della nuova generazione sono dello stesso parere. Di recente mi è capitato di dovermi scontrare con dei fautori del verso fine a se stesso: pomposo, aulico quanto si vuole, ma vuoto di emozioni.

Ma questa è un'altra storia, anche se da qui ha avuto origine la conoscenza con questo autore.

Il libro prende il titolo da una delle poesie, e sono stata tentata di proporre proprio *Lumi d'agosto*, poesia molto passionale e luminosa, ma ho poi le ho preferito *Stella cadente* in quanto espressione

d'un desiderio confessato, più che richiesto, sperato più che creduto, proprio per quella convergenza di vedute e comunione di emozioni di cui ho parlato prima.

<http://natarla.blogspot.it/2014/08/stella-cadente-francesco-paolo-ferrotti.html>